

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 27aprile 2017, n. 485

Legge regionale n.29/2014 “Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell’autodeterminazione delle donne”. Approvazione Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui di cui all’art. 16 della l.r. 29/2014.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- Visto l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l’art. 18 del D. Lgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- Vista la L.R. n.2 del 15/02/2016 –“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018”
- Vista la Delibera G.R. n. 159 del 23/02/2016;
- Richiamato il DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 pubblicato sul BURP n. 109 del 3 agosto 2015, che approva l’Atto di Alta organizzazione connesso alla adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA;
- Richiamata la Del. G.R. n. 458 dell’8 aprile 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in attuazione dell’articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443, l’allegato A alla predetta deliberazione denominato “Definizioni delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni” e l’allegato B “Collocazione provvisoria dei Servizi regionali alle dipendenze delle strutture di nuova istituzione”;
- Richiamata la Del. G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016 con il quale la Giunta Regionale ha conferito l’incarico di dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, istituita con la citata Del. G. R. n. 458/2016;
- Sulla base dell’istruttoria espletata dalla funzionaria istruttrice, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la Regione, nell’ambito delle attività di programmazione di cui all’articolo 24 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), individua, fra gli obiettivi di benessere sociale da perseguire, il contrasto e la prevenzione della violenza di genere e le misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza e li riconosce come priorità di intervento;
- il Piano Regionale delle Politiche Sociali vigente, al cap. II “Le Politiche Regionali per l’Inclusione sociale”, par. 2.3.6 “Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza”, individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 “Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell’autodeterminazione delle donne” impegna la Regione Puglia nel sostegno ai Programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con

- minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima;
- l'articolo 16, comma 2 della medesima legge regionale, prevede che i programmi anti violenza possano essere presentati dai centri anti violenza, regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, anche in partenariato con gli enti locali, con le aziende sanitarie locali, con altri enti pubblici, con gli organismi di parità, con i servizi per l'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori;
 - Il Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, approvato con D.G.R. 729/2015 in attuazione della L.R. n. 29/2014 e del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, ha fornito indirizzi di lavoro tesi a concretizzare la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, in linea con la normativa regionale e con gli atti di indirizzo nazionali
 - detto Piano operativo si è articolato su 4 Linee di Intervento, ad oggi tutte realizzate:
 - Linea a) Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 14 della l.r. 29/2014
 - Linea b) Realizzazione programmi anti violenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014
 - Linea c) La programmazione sociale territoriale
 - Linea d) Interventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori
 - il Piano operativo stabilisce che le risorse definite dalla legge regionale n.29/2014 a valere sugli stanziamenti già previsti a legislazione vigente, saranno utilizzate per dare continuità e/o implementare negli Ambiti territoriali i Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della legge regionale n.29/2014, sempre ad integrazione di quanto previsto dai locali Piani Sociali di Zona;
 - Il citato Piano operativo stabilisce che con apposito provvedimento dirigenziale sarà adottato l'Avviso Pubblico volto a definire modalità e termini di presentazione dei Programmi anti violenza e che nel medesimo avviso sarà definita la declinazione dei requisiti e dei criteri di accesso al finanziamento, in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa regionale ed in conformità a quanto previsto dagli atti di indirizzo nazionale;

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale del 4 luglio 2014, n. 29, individua le risorse finanziarie e le modalità di finanziamento degli interventi di cui alla medesima legge;
- l'articolo 20, comma 1, della legge regionale del 4 luglio 2014, n. 29 quantifica in euro 900.000,00 annui gli oneri derivanti dalla medesima legge, a valere sugli stanziamenti già previsti a legislazione vigente sul capitolo 784010 - nell'ambito del Fondo Globale Socio-assistenziale che assicura il cofinanziamento regionale dei Piani Sociali di Zona approvati ai Comuni;
- Con A.D. n. 724 del 12.12.2016 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 per la continuità e/o implementazione negli Ambiti territoriali dei Programmi anti violenza, a copertura delle attività programmate per il biennio di competenza;
- Con il D.P.C.M del 25 novembre 2016, sono state ripartite alle Regioni/Province autonome le risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del DL 14 agosto 2013 n.9 le risorse finanziarie di cui al citato D.P.C.M sono ripartite tra ciascuna regione e provincia autonoma applicando i criteri utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, come da allegata tabella allo stesso decreto;
- a seguito della ripartizione indicata nella richiamata tabella 1 allegata al D.P.C.M. 25 novembre 2016, la quota di finanziamento attribuita alla Regione Puglia è pari complessivamente ad euro 907.400,00, per la realizzazione delle quattro linee di azione previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere:
 - a) formazione, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri anti violenza, del persona-

le sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i dipartimenti di emergenza e i pronto soccorso degli ospedali, anche al fine di promuovere modelli di soccorso e assistenza di cui all'allegato «E» del Piano;

- b) inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;
 - c) interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica;
 - d) implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza, ivi compreso il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale, al fine di agevolare la trasmissione alla banca dati nazionale sul fenomeno della violenza;
- le predette linee di azione sono coerenti oltre che coincidenti con quanto posto in essere dal Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, in attuazione della l.r.29/2014 ed in modo particolare dalle azioni previste per la realizzazione dei Programmi antiviolenza;

RILEVATO CHE

- si rende necessario garantire la continuità dei programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima, favorendone il reinserimento socio-lavorativo, attraverso il sostegno alle attività dei Centri Antiviolenza ed il consolidamento della rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;
- si rende altresì necessario promuovere la modalità di lavoro dei programmi antiviolenza anche presso gli Ambiti Territoriali che non l'hanno ancora implementata ma che sono in possesso dei requisiti necessari per candidare il programma a finanziamento, come espressamente previsto dall'Avviso pubblico allegato A;
- al fine di riconoscere e valorizzare il contributo dei Centri Antiviolenza e sostenerne le attività, favorendo percorsi sempre più integrati, efficaci e tempestivi di presa in carico di situazioni di violenza, sospetta o conclamata, tra i diversi soggetti che compongono le reti territoriali antiviolenza, la legge regionale 29/2014 indica, quali soggetti che possono presentare i Programmi antiviolenza, i Centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, anche in partenariato con le aziende sanitarie locali, con altri enti pubblici, con gli organismi di parità, con i servizi per l'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, con le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori;
- l'avviso pubblico approvato con AD 411 del 04/05/2016 prevedeva che "i soggetti titolari e gestori dei centri antiviolenza, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in materia e coerenti con gli indirizzi nazionali, presentano i Programmi antiviolenza agli Ambiti territoriali di riferimento ovvero agli Ambiti con i quali hanno stipulato forme di convenzionamento secondo quanto indicato dalla programmazione regionale, anche al fine di implementare e consolidare le reti territoriali antiviolenza. I soggetti non titolari ma gestori di centri antiviolenza a titolarità pubblica potranno presentare il Programma antiviolenza esclusivamente all'Ambito territoriale titolare del servizio";
- negli incontri di concertazione con i soggetti del partenariato istituzionale e sociale, che si sono tenuti nelle giornate del 22 febbraio e del 3 aprile 2017, è stata unanimemente condivisa la necessità di consolidare e potenziare quanto finora attivato nonché l'impegno a sostenere e potenziare i percorsi di autonomia delle donne vittime di violenza;
- negli stessi incontri è stata unanimemente condivisa la programmazione degli interventi da realizzare a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia dal D.P.C.M del 25 novembre 2016, nell'ottica dell'integrazione efficace delle risorse finanziarie disponibili;
- con riferimento alle risorse assegnate dal D.P.C.M 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del DL 14 agosto 2013 le risorse sono così programmate:

- a) **€453.700,00** saranno destinate al finanziamento dei **percorsi di inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza**, nell'ambito di percorsi personalizzati volti all'autonomia economica.
- b) **€453.700,00** saranno destinate al sostegno di interventi finalizzati **all'autonomia abitativa** per le donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti alla più complessiva indipendenza.
- in data 7 aprile 2017, ai sensi del D.P.C.M 25 novembre 2016, è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità – la programmazione complessiva degli interventi, per la prevista presa d'atto, unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia;
 - le risorse statali saranno quindi ripartite equamente tra tutti gli Ambiti territoriali ai quali saranno approvati i programmi anti violenza e integreranno le risorse utilizzate per l'attuazione degli interventi di cui ai punti a) e b);
 - il finanziamento dei Programmi anti violenza approvati a valere sul presente avviso sarà assicurato dalla dotazione già impegnata con gli atti dirigenziali già citati e costituirà cofinanziamento alle attività da implementare a valere sulle risorse ripartite dal D.P.C.M del 25 novembre 2016.

Tanto premesso, considerato e rilevato si ritiene di dover procedere all'approvazione dell'Avviso Pubblico e relativi Allegati, per la presentazione di Programmi anti violenza di cui di cui all'art. 16 della medesima legge, al fine di sostenere le attività dei centri anti violenza ed implementare su tutto il territorio regionale la rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, finalizzata all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento delle donne vittime di violenza, sole o con minori, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima e favorirne il reinserimento socio-lavorativo.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, in quanto trattasi di mera approvazione dell'Avviso pubblico e relativi allegati, atteso che la complessiva dotazione finanziaria del relativo Avviso è già stata determinata e oggetto di provvedimento contabili con gli atti amministrativi richiamati in narrativa.

Tutto ciò premesso e considerato

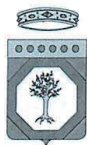
LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;
viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;
ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare l'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, da parte dei Centri anti violenza agli Ambiti territoriali (Allegato A), del Modulo di domanda per il finanziamento (Allegato B), dello schema di Formulario (Allegato C), del Format per il curriculum (Allegato D), della scheda di monitoraggio per gli accessi ai CAV (Allegato E), della scheda monitoraggio inserimenti (Allegato F), della scheda monitoraggio minori (Allegato G), quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di fissare, come richiamato nell'allegato Avviso, la scadenza del termine per la presentazione dei progetti entro il 45° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P.;
4. di nominare la funzionaria dott.ssa Giulia Sannolla, Responsabile del Procedimento;
5. di provvedere con apposito provvedimento alla nomina della commissione di valutazione;
6. il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.;
7. il presente provvedimento:
 - a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione Puglia;
 - b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretario della Giunta Regionale;
 - c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
 - d. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
 - e. il presente atto, composto da n. _facciate, **inclusi gli Allegati A,B,C,D,E,F,G**, è adottato in originale.

La DIRIGENTE
DELLA SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Dr.ssa Francesca Zampano

**REGIONE
PUGLIA**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

ALLEGATO A

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGRAMMI ANTIVIOLENZA
DI CUI ALL'ART. 16 DELLA L.R. 29/2014**

La Regione Puglia adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi:

- Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"
- Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 s.m.i., Regolamento attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19;
- Legge Regionale 21 marzo 2007, n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia";
- D.G.R. 2 agosto 2013, n. 1534 "Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015";
- D.L. 14 agosto 2013, n. 93 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- Legge Regionale 4 luglio 2014 n. 29 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne";
- D.G.R. 9 aprile 2015, n. 729 "L.R. n. 29/2014 e Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 approvato con D.G.R. n. 1534/2013 – Adozione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere".
- D.P.C.M 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del decreto-legge n. 93 del 2013;

In attuazione dei predetti disposti normativi, si rende necessario promuovere e sostenere la realizzazione di programmi anti violenza, ad integrazione di quanto già previsto dai locali Piani Sociali di Zona e da altre misure specifiche di intervento, da finanziare attraverso il presente Avviso.

**Art. 1
Obiettivi**

Obiettivo del presente avviso è garantire la continuità/implementazione dei programmi anti violenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima, favorendone il reinserimento socio-lavorativo, attraverso il sostegno alle attività dei Centri Anti violenza ed il consolidamento della rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.



**REGIONE
PUGLIA**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Art. 2**Soggetti che possono presentare programmi antiviolenza**

Al fine di riconoscere e valorizzare il contributo fondamentale dei Centri Antiviolenza e sostenerne le attività, favorendo percorsi sempre più integrati, efficaci e tempestivi di presa in carico di situazioni di violenza, sospetta o conclamata, tra i diversi soggetti che compongono le reti territoriali antiviolenza, la legge regionale indica, quali soggetti che possono presentare i Programmi antiviolenza, i Centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, anche in partenariato con le aziende sanitarie locali, con altri enti pubblici, con gli organismi di parità, con i servizi per l'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, con le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori.

I soggetti titolari e gestori dei centri antiviolenza, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in materia e coerenti con gli indirizzi nazionali, presentano i Programmi antiviolenza agli Ambiti territoriali di riferimento ovvero agli Ambiti con i quali hanno stipulato forme di convenzionamento secondo quanto indicato dalla programmazione regionale, anche al fine di implementare e consolidare le reti territoriali antiviolenza. I soggetti non titolari ma gestori di centri antiviolenza a titolarità pubblica potranno presentare il Programma antiviolenza esclusivamente all'Ambito territoriale titolare del servizio.

L'Ambito Territoriale aderisce al Programma presentato dal Centro antiviolenza e lo candida al finanziamento regionale, assumendo la responsabilità della sua realizzazione mediante la sottoscrizione di apposito disciplinare con la Regione Puglia.

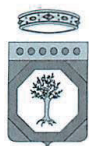
Il centro antiviolenza è soggetto attuatore del Programma antiviolenza.

Nel caso degli Ambiti territoriali in cui sono operativi più centri antiviolenza il programma antiviolenza dovrà essere presentato e realizzato prevedendo forme di partenariato tra gli stessi centri.

Sarà possibile per ogni centro antiviolenza aderire a più reti di partenariato, anche fuori dei propri Ambiti territoriali di riferimento, al fine di implementare e consolidare il lavoro di rete tra i centri e altri soggetti, pubblici e privati, nonché lo scambio di buone prassi sul territorio regionale.

Art. 3**Requisiti richiesti**

I soggetti gestori dei Centri Antiviolenza, privati e pubblici, anche in conformità a quanto previsto a livello nazionale dai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche Sociali – e sanciti con l'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 27 novembre 2014, ai fini della presentazione dei Programmi antiviolenza, devono possedere tutti i requisiti seguenti:

**REGIONE
PUGLIA**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

- essere iscritti agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritti ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate ovvero ad altri Albi regionali
- essere iscritti nell'apposito registro regionale dei centri antiviolenza
- avere organigramma professionale richiesto per la tipologia di servizio per il quale è stata ottenuta l'autorizzazione al funzionamento
- avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere
- avere garantito al personale operante l'accesso a corsi di formazione specifici e/o di aggiornamento nell'ultimo triennio, coerenti con quanto previsto dalla normativa regionale e dalla Convenzione di Istanbul
- aver adottato la Carta dei servizi

Al fine di poter candidare il Programma antiviolenza a finanziamento, l'Ambito territoriale deve dimostrare il conseguimento dell'obiettivo di servizio indicato dal Piano regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 del convenzionamento con il centro antiviolenza autorizzato o di avere avviato le procedure di evidenza pubblica per il convenzionamento o per l'affidamento del servizio, secondo quanto previsto dalla normativa regionale. L'importo previsto per l'affidamento del servizio potrà essere dichiarato a cofinanziamento del Programma stesso.

Art. 4

Interventi ammissibili

I Programmi antiviolenza, della durata di 18 mesi, saranno pertanto **integrativi e non sostitutivi** rispetto ai servizi e agli interventi programmati nei piani sociali di zona degli Ambiti territoriali che avanzano istanza di finanziamento. I programmi antiviolenza prevedono:

- a) progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;
- b) percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- c) attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;
- d) percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;
- e) progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.



**REGIONE
PUGLIA**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Gli interventi tesi all'inserimento/reinserimento socio-lavorativo, da realizzare ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 23/2013 e s.m.i., si collocano nell'azione di cui al punto a).

Nell'ambito dell'azione di cui al punto d) potranno essere ammessi interventi di supervisione professionale.

Art. 5**Dotazione finanziaria**

Le risorse finanziarie per il presente Avviso ammontano complessivamente ad euro 1.800.000,00, impegnati contabilmente con Determinazione Dirigenziale n. 724 del 12.12.2016 – Bilancio 2016.

Il finanziamento complessivo richiesto a valere sul presente avviso non potrà superare **l'importo massimo di euro 40.000,00.**

Inoltre, gli Ambiti territoriali ai quali saranno approvati e finanziati i Programmi antiviolenza, riceveranno il riparto delle risorse statali previste dal D.P.C.M 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del decreto-legge n. 93 del 2013 e così programmate:

- a) € 453.700,00 destinate al finanziamento dei percorsi di inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti all'autonomia economica
- b) € 453.700,00 destinate al sostegno di interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti alla più complessiva indipendenza

Art. 6**Spese ammissibili**

Sono considerate ammissibili e pertanto rendicontabili le seguenti spese:

1. spese generali per il funzionamento (materiale di consumo, arredi e attrezzature, servizi postali, costi per eventuale fidejussione, utenze e spese di locazione di immobile dedicato alle attività del programma) in misura non superiore al 5%;
2. spese per retribuzione personale (interno e/o esterno al soggetto attuatore – escluso il personale di Pubbliche Amministrazioni – figure esperte per docenze e/o consulenza specialistica direttamente riferibile alle attività del programma);
3. spese per altre attività inerenti l'organizzazione del servizio e la divulgazione/sensibilizzazione degli interventi offerti dallo stesso (costi di informazione e pubblicità, organizzazione convegni, mostre e manifestazioni, spese di stampa, acquisto di spazi pubblicitari);
4. spese per eventuale accoglienza di emergenza;
5. spese per attivare percorsi innovativi e sperimentali di ospitalità, sostegno all'autonomia abitativa (borse alloggio, sostegno fitto e utenze, cohousing, etc);



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

6. spese per l'attivazione di tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro (orientamento, accompagnamento, tirocinio).

Art. 7

Durata e modalità di erogazione del contributo

Le risorse economiche assegnate a ciascun Ambito territoriale per il Programma ammesso al contributo saranno erogate con le seguenti modalità:

- il 50% sarà erogato a seguire l'atto di approvazione dell'elenco dei Programmi ammessi a contributo, previa sottoscrizione di apposito disciplinare regolante i rapporti tra ente concedente e soggetto richiedente il finanziamento;
- il 40% sarà erogato ad avvenuta rendicontazione delle spese sostenute fino a concorrenza dell'importo erogato, da effettuarsi entro 6 mesi dall'avvio delle attività;
- il 10% sarà erogato a saldo, unitamente alla comunicazione di approvazione della rendicontazione dettagliata delle spese sostenute e della relazione finale sulle attività realizzate.

Art. 8

Presentazione delle domande

Gli Ambiti territoriali interessati devono presentare la seguente documentazione entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente Avviso:

- Domanda di partecipazione all'Avviso pubblico, redatta secondo il modello di cui all'ALLEGATO B, sottoscritta dalla/dal rappresentante legale del Comune capofila, con allegato documento di identità della/del rappresentante legale;
- Deliberazione del Coordinamento Istituzionale di adesione al Programma anti violenza;
- Programma anti violenza redatto secondo il Formulário di cui all'ALLEGATO C, sottoscritto dalla/dal rappresentante legale del Comune capofila e dalla/dal rappresentante legale del soggetto gestore del centro anti violenza;
- Curricula delle risorse umane che compongono l'equipe di lavoro del centro anti violenza da cui si evinca la partecipazione a corsi di formazione specifici e/o di aggiornamento nell'ultimo triennio, coerenti con quanto previsto dalla normativa regionale e dalla Convenzione di Istanbul;
- Carta dei servizi del centro anti violenza;
- Curriculum dell'ente gestore debitamente compilato secondo l'ALLEGATO D;
- Copia del provvedimento di autorizzazione al funzionamento del centro anti violenza e di iscrizione al registro regionale;
- Documento che attesti l'iscrizione nei registri regionali di cui al precedente art. 3;
- Copia della Convenzione ovvero dell'Accordo sottoscritto tra Ambito territoriale e centro anti violenza ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di servizio indicato dal PRPS 2013-2015, indicante l'importo finanziario concordato;



**REGIONE
PUGLIA**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

- Protocolli di intesa e/o operativi sottoscritti ai fini della costituzione di reti interistituzionali per la prevenzione e il contrasto della violenza alle donne (se presenti);
- Scheda di monitoraggio relativa agli accessi dell'annualità 2016 debitamente compilata in ogni parte secondo il modello di cui all'ALLEGATO E;
- Scheda di monitoraggio di cui all'ALLEGATO F, debitamente compilata dei dati aggregati relativi a tutti i Comuni afferenti l'Ambito territoriale;
- Scheda di monitoraggio di cui all'ALLEGATO G, debitamente compilata dei dati aggregati relativi a tutti i Comuni afferenti l'Ambito territoriale;
- Modulistica utilizzata per gli accessi, la presa in carico, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

I soggetti gestori dei centri antiviolenza beneficiari delle risorse a valere sull'Avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità (G.U. 8 marzo 2016 – Serie generale n. 56), devono allegare alla documentazione richiesta anche il Formulario di progetto (allegato 5 dell'Avviso) e il Piano Finanziario (allegato 6 dell'Avviso) così come approvati dal Dipartimento.

Art. 9

Motivi di inammissibilità delle proposte presentate

Le candidature saranno considerate inammissibili se:

- inviate oltre la data di scadenza fissata dal presente Avviso;
- presentate da soggetto diverso da quelli indicati al precedente art. 2;
- compilate su modulistica difforme da quella allegata al presente Avviso;
- sprovviste della documentazione richiesta;
- carenti dei requisiti previsti all'art. 3;
- prive del cofinanziamento da parte dell'Ambito territoriale.

Art. 10

Istruttoria e valutazione delle proposte

L'istruttoria formale e la valutazione delle istanze ricevute verrà espletata da apposita Commissione che sarà nominata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

Art. 11

Modalità e termini per la presentazione

La domanda, redatta secondo quanto indicato al precedente art. 8, unitamente a tutta la documentazione richiesta, dovrà essere inviata (in formato cartaceo e digitale) *alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Assessorato al Welfare Regione Puglia – Via Gentile, 52 - 70126 Bari* - entro il termine di 45 giorni a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Qualora la scadenza coincida con giorni pre-festivi e/o festivi, il termine è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Sulla busta deve essere indicato **"AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGRAMMI ANTIVIOLENZA DI CUI ALL'ART. 16 DELLA L.R. 29/2014"**.

Art. 12

Rispetto della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del D.Lgs 30.06.2003, n. 196 s.m.i.

Art. 13

Informazioni e Responsabile del procedimento

Per chiedere informazioni è possibile rivolgersi alla Responsabile del Procedimento, dott.ssa Giulia Sannolla, al numero telefonico 080.5403450. I quesiti in forma scritta devono essere formulati all'indirizzo di posta certificata ufficio.garantedigenere@pec.rupar.puglia.it e, per conoscenza, all'indirizzo g.sannolla@regione.puglia.it.



CARTA INTESTATA DELL'AMBITO TERRITORIALE

ALLEGATO B

Spett.
Regione Puglia
Dipartimento Promozione della Salute,
del Benessere Sociale e dello Sport per
tutti
Sezione Promozione della Salute
e del Benessere

Modulo di domanda per il finanziamento
del Programma antiviolenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il .../.../..... C.F.
residente a Prov. CAP
via
in qualità di legale rappresentante del Comune Capofila dell'Ambito territoriale di
.....
con sede legale a CAP
via telefono fax
e-mail

Nominativo Responsabile Ufficio di Piano:
via n° Prov. CAP
telefono fax
e-mail

Nominativo Referente dell'Ambito per il Programma antiviolenza:
via n° Prov. CAP
telefono fax
e-mail



CHIEDE:

il finanziamento di €.....,00 (...../00), come da Piano finanziario allegato al Formulario, per la realizzazione del Programma antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, denominato "....." presentato dal Centro antiviolenza "....." gestito dall'ente....., già convenzionato con l'Ambito territoriale a far data dal....., che sarà soggetto attuatore dello stesso Programma antiviolenza.

ALLEGA:

- Domanda di partecipazione all'Avviso pubblico, redatta secondo il modello di cui all'ALLEGATO B, sottoscritta dalla/dal rappresentante legale del Comune capofila, con allegato documento di identità;
- Deliberazione del Coordinamento Istituzionale di adesione al Programma antiviolenza;
- Programma antiviolenza redatto secondo il Formulario di cui all'ALLEGATO C, sottoscritto dalla/dal rappresentante legale del Comune capofila e dalla/dal rappresentante legale del soggetto gestore del centro antiviolenza;
- Curricula delle risorse umane che compongono l'equipe di lavoro del centro antiviolenza da cui si evinca la partecipazione a corsi di formazione specifici e/o di aggiornamento nell'ultimo triennio, coerenti con quanto previsto dalla normativa regionale e dalla Convenzione di Istanbul;
- Carta dei servizi del centro antiviolenza;
- Curriculum dell'ente gestore debitamente compilato secondo l'ALLEGATO D;
- Copia del provvedimento di autorizzazione al funzionamento del centro antiviolenza e di iscrizione al registro regionale;
- Documento che attesti l'iscrizione nei registri regionali di cui all'art. 3 dell'Avviso;
- Copia della Convenzione ovvero dell'Accordo sottoscritto tra Ambito territoriale e centro antiviolenza ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di servizio indicato dal PRPS 2013-2015, indicante l'importo finanziario concordato;
- Protocolli di intesa e/o operativi sottoscritti ai fini della costituzione di reti interistituzionali per la prevenzione e il contrasto della violenza alle donne (*se presenti*);
- Scheda di monitoraggio relativa agli accessi al CAV dell'annualità 2016 debitamente compilata in ogni parte secondo il modello di cui all'ALLEGATO E;
- Scheda di monitoraggio di cui all'ALLEGATO F, debitamente compilata dei dati aggregati relativi a tutti i Comuni afferenti l'Ambito territoriale;
- Scheda di monitoraggio di cui all'ALLEGATO G, debitamente compilata dei dati aggregati relativi a tutti i Comuni afferenti l'Ambito territoriale;
- Modulistica utilizzata per gli accessi, la presa in carico, il monitoraggio e la valutazione degli interventi
- Formulario di progetto e Piano Finanziario - allegati 5 e 6 dell'Avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità - G.U. 8 marzo 2016 – Serie generale n. 56 - così come approvati dal Dipartimento (*solo per i soggetti beneficiari del finanziamento*).

Luogo e Data/...../.....

Firma e timbro



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

ALLEGATO C

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

Denominazione Programma antiviolenza:

Ambito territoriale di riferimento del Programma:

Centro antiviolenza attuatore del Programma:

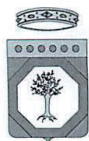
Riservato all'ufficio

Protocollo inviante: _____ data:

Protocollo d'arrivo: _____ data:

Il funzionario





**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

**1. SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA CHE PRESENTA IL
PROGRAMMA**

1.a	Denominazione o Ragione Sociale			
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il programma				
Indirizzo CAV:				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
1.b	Compiti Istituzionali			

2. SOGGETTI PARTNERS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

1.a	Denominazione o Ragione Sociale			
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il programma				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
1.b	Compiti Istituzionali			

2.a	Denominazione o Ragione Sociale			
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il programma				
Indirizzo				



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

CAP		Città		Provincia
Tel		Fax		e-mail
2.b	Compiti Istituzionali			

3.a	Denominazione o Ragione Sociale			
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax		e-mail
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il programma				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax		e-mail
3.b	Compiti Istituzionali			

Nota: aggiungere altre tabelle se necessario.

2. RUOLI E COMPETENZE DEI SOGGETTI PARTNERS DEL PROGRAMMA AI FINI DELL'ATTUAZIONE:

3. FORMAZIONE DEL PARTENARIATO

(descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti PARTNERS e le modalità e i tempi di formalizzazione dei rapporti di partenariato)





**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

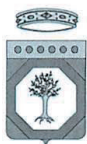
4. MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO E FINALITA' COMPLESSIVA

5. OBIETTIVI SPECIFICI DA PERSEGUIRE

6. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA PER SINGOLE AZIONI PREVISTE

(indicare in modo correlato agli obiettivi specifici)

7. DESTINATARI DEL PROGRAMMA



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

8. DESCRIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL GRUPPO DI LAVORO

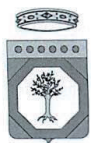
(specificare organizzazione prevista, caratteristiche professionali, formazione specifica e compiti del personale)

9. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE DI AMBITO E DEI SINGOLI COMUNI

(specificare livello di integrazione e sinergia con interventi previsti nel Piano di Zona)

10. VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE E RISULTATI ATTESI CON RIFERIMENTO AI DESTINATARI FINALI





**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

11. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

		Mesi di attività																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Az. 1.1																		
	Az. 1.2																		
2	Az. 2.1																		
	Az. 2.2																		
3	Az. 3.1																		
4																			

12. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

(Specificare e descrivere attività e strumenti)

13. INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E DIFFUSIONE RISULTATI

(Specificare le azioni previste)



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

14. PIANO FINANZIARIO

Interventi di cui art. 4	Risorse destinate	Contributo regionale	%	Cofinanziamento di Ambito*	TOTALE	%
a)			min 50%			
b)			min 25%			
c)						
d)			min 10%			
e)						
TOTALE			100%	TOTALE		

* Indicare in corrispondenza dei relativi interventi, la quota di cofinanziamento di Ambito (come da Convenzione con CAV). Se la Convenzione con il centro antiviolenza è scaduta o è in scadenza, è necessario riportare nella colonna del cofinanziamento l'importo finanziario totale programmato al fine di dare seguito al servizio. In corrispondenza dell'intervento b), indicare nella colonna del cofinanziamento l'importo programmato nel Piano Sociale di Zona (riprogrammazione finanziaria 2017) per il fondo destinato agli eventuali inserimenti in Case rifugio.

Spese di cui art.6	STIMA DEI COSTI	Contributo regionale	%	Cofinanziamento di Ambito	TOTALE	%
1)			max 5%			
2)						
3)						
4)						
5)			min 25%			
6)			min 25%			
TOTALE			100%	TOTALE		

Timbri e firme

www.regione.puglia.it



CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO CHE PRESENTA IL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA

ALLEGATO D

Denominazione

Soggetto gestore del Centro antiviolenza

Denominazione o Ragione Sociale			
Indirizzo			
CAP	Città	Provincia	
Tel	Fax	e-mail	
Natura giuridica			
Codice Fiscale/Partita IVA			
Rappresentante legale			
Referente per il Programma			
Indirizzo CAV:			
CAP	Città	Provincia	
Tel	Fax	e-mail	
Estremi Documentazione amministrativa	Atto costitutivo: Statuto: Autorizzazione al funzionamento: Iscrizione al registro regionale: Iscrizione Agenzia delle entrate:		

Attività statutarie inerenti il tema della violenza di genere:

Altre principali attività statutarie:

Principali attività e progetti realizzati nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza di genere (specificare annualità):

esperienze nel settore specifico della prevenzione e del contrasto della violenza di genere:	
Anno	Descrizione
2010	
2011	
2012	
2013	
2014	
2015	
2016	



Principali attività e progetti in corso nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza di genere:

Corsi di formazione/aggiornamento specifici sul tema della violenza di genere organizzati dall'ente, anche in collaborazione con altri soggetti, per il personale impegnato nel Centro antiviolenza nell'ultimo triennio (descrizione):

Corsi di formazione/aggiornamento per le operatrici:	
Anno	Titolo corso e descrizione, monte ore complessivo

Corsi di formazione/aggiornamento specifici sul tema della violenza di genere organizzati dall'ente per il personale di altri servizi pubblici e/o privati nell'ultimo triennio (descrizione):

Corsi di formazione/aggiornamento aperti ad altri operatori servizi	
Anno	Titolo corso e descrizione, monte ore complessivo

Eventuali Progetti già ammessi a finanziamento pubblico, realizzati o in corso di realizzazione (titolo, durata, importo finanziamento ottenuto):

Convenzioni/Accordi con enti pubblici - specificare attività oggetto della Convenzione, durata e importo finanziario – (allegare)

Protocolli di intesa e/o operativi con soggetti pubblici e privati ai fini della costituzione di reti antiviolenza (allegare):

Nota: il curriculum non dovrà superare il numero totale di 10 pagine

ALLEGATO F

SCHEMA MONITORAGGIO INSERIMENTI IN CASE RIFUGIO E/O PRESSO ALTRE STRUTTURE

Dati annualità 2016

Inserimenti in casa rifugio	donne:	figli minori: n.	Note
Fascia di età delle donne	età minima:	età massima:	Note
Fascia di età figli minori	età minima:	età massima:	Note
Nazionalità donne	italiana:	altra nazionalità:	Note
Tipologia utenza	donne sole:	donne con figli minori:	Note
Tempo di permanenza	minimo:	massimo:	Note
Importo retta giornaliera	minima:	massima:	Note
Spesa totale anno 2016	per donne:	per figli minori:	Note

Dati annualità 2016

Inserimenti in strutture diverse dalla casa rifugio*	donne:	figli minori: n.	Note
Fascia di età delle donne	età minima:	età massima:	Note
Fascia di età figli minori	età minima:	età massima:	Note
Nazionalità donne	italiana:	altra nazionalità:	Note
Tipologia utenza	donne sole:	donne con figli minori:	Note
Tempo di permanenza	minimo:	massimo:	Note
Importo retta giornaliera	minima:	massima:	Note
Spesa totale anno 2016	per donne:	per figli minori:	Note

*trattasi di eventuali inserimenti di primissima accoglienza o di seconda accoglienza di donne vittime di violenza, sole o con figli, in strutture diverse dalle case rifugio.

Numero di donne per le quali si è reso necessario l'inserimento sia in casa rifugio che in altra struttura: _____

Numero di minori per i quali si è reso necessario l'inserimento sia in casa rifugio che in altra struttura: _____

Numero di donne, sole o con figli, accompagnate e sostenute in percorsi di autonomia abitativa: _____ Spesa totale anno 2016: _____



ALLEGATO G
 Scheda monitoraggio minori

Ambito territoriale di
 Provincia di
 Compilatore
 data di compilazione

ETA'	POPOLAZIONE MINORENNE RESIDENTE al 31.12.2016				MINORI PRESI IN CARICO SOLO NELL'ANNO 2016				DI CUI MINORI PRESI IN CARICO PER MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NELL'ANNO 2016			
	maschi		femmine		maschi		femmine		maschi		femmine	
	italiani	stranieri	italiane	straniere	italiani	stranieri	italiane	straniere	italiani	stranieri	italiane	straniere
0-3 anni												
4-5 anni												
6-10 anni												
11-17 anni												
TOT MINORI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	totale				totale				totale			
	0				0				0			

TIPOLOGIA DI MALTRATTAMENTO (considerare la categoria prevalente)	Minori presi in carico dai servizi sociali solo per maltrattamento/violenza (A)	Minori presi in carico dai servizi sociali per altri motivi ma che risultano anche maltrattati (B)	TOTALE minori maltrattati (A+B)	di cui in carico all'Equipe integrata Ambito/ASL
Trascuratezza materiale e/o affettiva				0
Maltrattamento fisico				0
Violenza assistita				0
Maltrattamento psicologico				0
Violenza sessuale				0
Patologiche cure (discordia - ipercuria - incuria)				0
Bullismo				0
Altro (specificare)				0
Altro (specificare)				0
Totale	0	0	0	0

Tipologia servizio cui il minore ha avuto accesso	N°
Affidamento familiare	
Comunità	
Assistenza domiciliare	
Assistenza economica	
Centro diurno	
Altro servizio	
Casa rifugio	
Servizi sanitari (specificare)	
Nessuno	
Totale	0

Contesto in cui avviene il maltrattamento	N° minori in carico
casi avvenuti in contesto familiare	
casi avvenuti in contesto scolastico	
casi avvenuti in contesto di gruppo dei pari	
casi avvenuti in contesto on-line	
casi avvenuti in altro contesto	
TOTALE	0

N.B. le celle con le somme automatiche contrassegnate dal colore rosso devono riportare lo stesso valore numerico

